

Prezzo di Associazione

Per un anno	L. 12
Per sei mesi	L. 8
Per tre mesi	L. 5
Per un mese	L. 2

Le associazioni non si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale si inserisce ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del cliente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettore e paghe non s'incassano al ricevimento.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Un argomento doloroso

Ieri il *Popolo romano*, in un momento di eccitazione lirica, usciva in queste rosse parole: « L'Italia, codesta derisa « terra di morti » siede oggi autorevole e rispettata nel concerto delle nazioni civili del mondo, elemento di pace e di concordia al di là delle alpi, esempio di ordinata libertà e di maturo senso politico al di qua. Migliaia di chilometri di strade di ferro la solcano in ogni direzione: la sua tricolore bandiera sventola su tutti i mari: i suoi commerci aumentano: le sue industrie risorgono, e, malgrado i gravi oneri, che impone ai cittadini l'opera della ricostruzione nazionale, la politica e l'economia, l'Italia è oggi, si ripete, « sì fiorente come non lo era stata più da molti secoli ».

Noi non siamo disposti certo ad essere continui brontoloni e a vedere tutto nero e tutto buio, ma ci sembra che in tali parole ci sia dell'esagerazione un po' troppo, e che le ha scritte doveva pensare almeno un istante a quel problema doloroso che occupa più troppi la stampa in questi giorni, vogliamo dire l'emigrazione. Un giornale, ufficiale, la *Riforma*, nel suo articolo di fondo, giovedì passato, scriveva le seguenti parole che male si accordano con quelle del *Popolo*: « Abbiamo in Italia, in questo così detto giardino del mondo, — che viceversa poi è tra le terre che oggi rendono meno a coloro che coltivano — abbiamo centinaia di migliaia di ettari incolti; abbiamo centinaia di migliaia di ettari mal coltivati, quelli per mancanza, questi per deficienza di braccia. Non di braccia soltanto, è vero, ma di denaro e di credito, non meno necessari delle braccia al rinnovamento agricolo, ma di braccia principalmente; e queste sarebbero in Italia le più facili a trovarsi, poichè, se anche vivessero male per ora nelle regioni ove si portassero, sarebbe sempre per con-

tadini emigranti, sorte migliore della attuale, che non dà loro altra alternativa che la morte e l'esilio ».

Non sappiamo come, mentre un giornale ufficiale ci parla per i contadini italiani di alternativa tra la morte e l'esilio, un altro foglio possa venire a dire che l'Italia « è oggi sì ricca e fiorente come non lo era stata più da molti secoli ». E' vero, che a questo mondo molto dipende dall'aspetto sotto cui le cose si guardano, ma l'argomento dell'emigrazione, per quanto voglia considerarsi dietro cristalli rossi, non ci sembra che possa colare a nascondo la sua dolorosa deficienza.

E, giacchè parliamo di emigrazione, è opportuno ricordare come il numero grande degli emigranti del mantovano per l'America abbia richiamato di nuovo l'attenzione del governo e della stampa sul fatto di quelle centinaia e centinaia di poveri contadini che lasciano la loro capanna, il loro paesello per andar in cerca di un tozzo di pane. Ora anzi si sta disputando sui diritti e sui doveri del governo rispetto all'emigrazione e agli emigranti, e se esso abbia la facoltà di impedire, almeno momentaneamente l'uscita dal paese a chi vuole abbandonarlo, e se possa regolare la emigrazione come meglio crede. Il deputato Alcibiade Moneta, socialista, aveva telegrafato al ministro Crispi chiedendogli provvedimenti circa agli emigranti mantovani, dichiarandoli vittime di speculatori e di raggiratori. Il ministro rispose prima coll'impedire la loro partenza, quindi, ritirando quest'ordine, coll'imporre che si lasciasse andare i contadini che così volevano, dopo averli però avvertiti del loro pericolo di cadere nelle ghe di gente che fa mercato della pelle umana.

Cosa degna di nota però, il socialista deputato Moneta non si sarebbe mosso, come poteva parere, per amore degli emigranti, ma per stizza contro un ingegnere Sartori, già processato per gli scioperi mantovani del 1885, contro il quale, non

nutre buon sangue, perchè vede in esso un concorrente alla sua popolarità democratica. La cosa fu portata in piazza da Ulisse Barbieri radicale e anticristiano, che nell'*Epoca* di Genova ebbe a scrivere:

« I contadini sono padroni di andare dove vogliono anche a costo di rompersi il collo. Con quale diritto Alcibiade Moneta si permette di telegrafare ad un ministro per ottenere quei decreti draconiani violanti la libertà dei cittadini? E perchè? perchè c'è un attrito tra lui e chi organizza l'emigrazione? Questo che dico lo so e lo posso dire e mi meraviglio prima di tutto che un socialista ricorra al governo, tutore dei privilegiati per vietare la libertà individuale dei contadini. Non lo doveva sapere egli forse che al governo nulla poteva di meglio essere accolto? E' questo del Moneta un servizio reso ai grandi proprietari, sotto il giogo dei quali il contadino vive morondo di fame. E' l'emigrazione che paventa il proprietario perchè lo costringerà a dare, a dare o a dare. Per me chi organizza l'emigrazione nel mantovano, dove le bimbe sono tisiche a 16 anni guadagnando 10 centesimi al giorno nella rissa, fa opera meritoria, chi la impedisce fa opera non di cittadino ».

Quantunque occupandoci di soverchio di un fatto secondario rispetto all'argomento nostro, abbiamo voluto riportare la prosa socialista del Barbieri alla quale il Moneta non mancò di rispondere, perchè si veda come l'emigrazione faccia apparire le scissure dei democratici, divisi in due campi, che mirano tutti e due a farsi riputazione di filantropia, per guadagnare influenza e avere sostenitori. Il terreno di questa gara radicale e democratica è la miseria dei poveri, che non ritra efficace aiuto ne dagli uni, né dagli altri.

Ritornando alla parola stereotipata del *Popolo romano* riferita di sopra, essa s'accorda troppo male coll'argomento doloroso della emigrazione. Finchè la stampa

dovrà occuparsi di miseria, di contadini costretti ad uscire da una terra che non dà loro altra alternativa che la morte e l'esilio, e che sono fatti troppo miserabili per poter resistere, per non patirne la fame, per non venir meno d'inedia, costretti ad andare verso l'Atlantico e ad affidarsi a un futuro incerto colla speranza che non abbia mai ad essere così triste come il presente, vanterà a dire che oggi l'Italia « è ricca e fiorente come non lo è stata più da molti secoli » è una iperbole eccessiva, e le iperboli vanno usate a modo, il *Popolo* dovrebbe saperlo.

Il costo delle ferrovie in Italia

I chilometri 12,85 del Cuneo sono costati 69,274,000 lire, cioè L. 5,391,000 al chilometro, ed il costo dell'intero tronco confine francese-Bussolengo di chil. 53,85 è riuscito alla media di L. 1,471,470 per chilometro.

Il tronco Camerlata-Obbassio di 10 chilometri, per racciardare quella linea al Gottardo, costò L. 939,500 per chilometro; l'Oleggio Pino, costruito allo stesso scopo, lungo 50 chilometri, ne costò L. 828,000 al chilometro.

Ognuno dei 21 chilometri del passo della Pontebba è costato L. 848,755.

I 144 chilometri dello sbocco, al confine di Ventimiglia, L. 642,590 ognuno.

Soltanto il vado di Perù, di più mite pendenza, lungo 38 chilometri, ebbe la media di L. 314,000 per chilometro; e l'altro di Mestre-Cormons, lungo 145 chilometri, riuscì alla media medesima.

Altri tesori costarono i valichi dell'Appennino.

La linea Torino-Genova, che misura 165 chilometri, è costata L. 595,309 per chilometro. La Bra-Savona, che misura 98 chilometri, L. 375,400.

Il tronco Genova-Massa di 126 chilometri, costò in media L. 642,590, ed il

APPENDICE

51

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

Boisjolin disse:

— Avrei avuto qualche cosa da osservare prima, ma adesso sarebbe tempo perso; del resto sono solito a tenere le mie osservazioni per me.

Tancrèdi rispose:

— Signor presidente, amo meglio essere al mio posto che al vostro precisamente come voi amate meglio essere al vostro che al mio; la morte non mette a un soldato paura; mentre se voi e i giurati questa paura non aveste avuta, non vi avreste condannati.

Angelina intempestivamente supplicò:

— Imploro, dal tribunale, la grazia di essere negli ultimi momenti assistita da mio fratello.

Reginaldo alzò gli occhi al cielo ed esclamò:

— Signore, perdonate loro, imperciocchè non sanno quel che si facciano.

I condannati furono condotti fuori.

Nel traversare il corridoio, apparve loro Germano.

Questi si avanzò verso Boisjolin e d'un gesto di comando ne allontanò il gendarme che lo scortava.

— Danton non è a Parigi, disse Germano rapidamente all'occhio del conte; egli si trova a Meudon assieme a Camillo De-

smoulin; io vado a raggiungerlo per mantenere la parola che ti ho dato. Non temere; Angelina sarà salva; se tornerai troppo tardi per far legalizzare la grazia, io farò rimettere un ordine di proroga che ella mostrerà al cancelliere che la chiamasse all'appello per passare alla Conciergerie.

— Ma intendiamoci bene; io non intendo che siate voi in persona colui, che porterà quella carta ad Angelina; in caso diverso, ricordatevi la dichiarazione che avete rilasciato e che vi perderebbe, se venisse prodotta.

— Non temete; io manderò al Lussemburgo un uccello.

Ciò detto scomparve sorridendo sinistramente.

Boisjolin raggiunse i compagni al cancello del palazzo di giustizia e ben presto i prigionieri si trovarono di nuovo al Lussemburgo.

Quando vi giunsero era l'ora della ricreazione dei prigionieri.

Il direttore comandò che i condannati fossero condotti nel gran cortile affinché potessero fare i loro ultimi addii ai loro amici.

Brutus si trovava sul passaggio di Boisjolin quando questo giacse nella corte e trovò modo di far tenere inosservatamente un biglietto in mano a Boisjolin. Questi lesse fuggendo di ripararsi gli occhi da un intempestivo raggio di sole.

« Ça ira! » gli scriveva il pretendente della Giborée.

« Ella farà tutto quanto fu convenuto, perocchè io la vidi.

« Ci saranno firmati i vostri due permessi. I camerati accettarono tutti il mio invito per questa sera. »

Marziale tracannò questa nota diplomatica.

Nell'anticamera del cortile constatò che Tancrèdi si lasciava guadagnare da una presunzione così assorbente che trascurava di dare il braccio alla sua fidanzata, un poco vacillante per entrare nella gran sala ove si teneva l'aristocratica assemblea.

Toccò la spalla del visconte e gli indicò coll'aguardo la signorina d'Argoeuves.

D'attentil comprese; ma Angelina eziandio, senza che se ne fossero avveduti, avea afferrato l'intenzione piena di delicatezza del nobile Boisjolin.

I gentiluomini radunati nell'ambulatorio, accolsero Marziale e Tancrèdi con premurose felicitazioni sulla buona fortuna che risparmiava loro le noie di una prolungata prigionia.

In quel tempo straordinario la maggior parte degli accusati avevano tale desiderio di attestare pubblicamente le loro opinioni, e tanta certezza che questa testimonianza finale avrebbe per tribuna il patibolo, che reputavano sul serio come felici privilegiati quelli tra loro che andassero per più breve cammino, alla sanguinosa apoteosi.

Era, le stesse, donne, l'indifferenza per la morte giungeva al colmo, e fu quasi copione scherzosa che la vecchia marescialla di Levi, la quale avea offerto con premura

uno scabello accanto al suo alla signorina d'Argoeuves, la consolava d'abbandonarsi al prete delle pompe e le opere di questo mondo etanico e rivoluzionario, per gli splendori eterni.

— Signori, diceva nel tempo stesso a Boisjolin e a d'Argental il presidente Nicolai, quantunque la ghigliottina non sia che un buffetto sul collo, secondo l'espressione di quel rinnegato, il vescovo costituzionale Lamourette, bisogna pure rendersi conto del meccanismo della cosa, per farle buona figura mettendosi in rapporto con essa. Nulla vi è che importi come l'aver il ritratto della gente che non si conosce, ma alla quale si deve essere presentati, per giudicare preventivamente della loro accoglienza, e stabilire in anticipazione le relazioni in cui si sarà con essa. E' una verità del signor de La Palisse. Ora, signori, vi rendete abbastanza conto del recente strumento di decapitazione dovuto alla filantropia del dottore Guillotin?

Tancrèdi non rispose; ma un attento osservatore avrebbe veduto le labbra di lui a scolorirsi. E Marziale replicò:

— In fedeltà! monsignore, confesso che il mio orrore pel sangue versato mi tiene sempre lontano dalla macchina di cui si ragiona. Ho veduto appiccicare, l'che è brutissima cosa; ma quanto a tagliare la testa col nuovo processo, ho ancora da immaginarmelo.

(Continua)

Campana — Vedi avvisi in quarta pagina.

tronco Bologna-Pistoia, col passo della Porretta, rinvenne a L. 891,000.

La Roma-Falconara, lunga 286 chilometri, costa in media L. 475,100. Il tronco Cancelli-Avellino, di 26 chilometri, costa in media L. 443,195.

La Napoli-Foggia di 193 chil. costava L. 360,000.

La linea Torre Annunziata-Metaponto che ne misura 251, è costata in media L. 412,243.

I 30 chilometri del tronco Battipaglia-Agropoli danno la media di L. 468,666.

I 32 della Reggio Calabria-Bagnara la media di L. 517,256.

In Sicilia si ebbero queste medie:

Da Leonforte a Licata 120 chilometri lire 408,000.

Da Roccapalumba a Santa Caterina 57 chil. lire 466,000.

Palermo-Girgenti 68 chilometri, lire 419,100.

Poi delle linee interne come la Milano-Venezia di 235 chilometri dettero la media di lire 314,000. La Piacenza-Bologna di 147, lire 354,000.

La Firenze-Empoli di 93 chilom. lire 357,400. La Firenze-Foligno di 205, lire 340,700.

E' così che continuando a valicare valate sui viadotti, fin sui ponti, e ad attraversare gigantesche montagne, l'Italia ha speso a tutto il 1887 nella costruzione delle sue ferrovie la somma di lire 3,126,139,503, che, essendo il percorso totale di chil. 11,502, riescono alla media di lire 227,000 per chilometro superiore a tutta la media straniera e di gran lunga! Ma nel 1859 erano costruiti soli 1914 chil. di ferrovia; è il giovane regno che ne ha costruito 9588 chilometri, spendendo circa due miliardi e settecento milioni!

Non è un paradosso il dire che le ferrovie hanno fatto moralmente l'Italia.

Si deve ad esse se il paese si è fuso in un corpo solo, se il nord ed il sud hanno potuto essere uniti economicamente.

Prima del 1860 Napoli e la Sicilia economicamente erano più vicine a Londra ed a Marsiglia che non a Milano, e questa più vicina economicamente a Parigi e Vienna che non a Roma, a Palermo od a Napoli.

Il paese ha affrontato con animo fidente sacrifici enormi per le sue ferrovie. Si è avuta l'audacia, e la si ha ancora, di portarle dove non esiste la strada mulattiera; ma si è sentito in Italia che la ferrovia doveva essere il grande agente livellatore.

Si sono spesi miliardi, si è avuto il vantaggio incalcolabile di anticipare di almeno cinquant'anni l'espansione e lo sviluppo della vita nazionale.

Il principe imperiale di Germania a Toblach

Un corrispondente del *Figaro* si crede in grado di fornire notizie esatte sulle condizioni di salute del principe imperiale che si trova a Toblach stazione climatica del Tirolo. Non vi ha alcun cambiamento sensibile né in bene, né in male; ma lo stato è sempre grave, chechché ne dicano i giornali tedeschi. La cura non è cattiva, ma la voce è lungi dall'essere una voce ordinaria, anche nel cuore del giorno, in cui il Kronprinz si esprime con maggiore facilità. Al mattino è totalmente afono, e la voce non gli sale che dopo il lavaggio della gola, che il medico inglese che lo accompagna gli fa sempre, secondo le prescrizioni del dottor Mackenzie. Uno dei sogni più rimarchevoli è un tremito agli angoli della bocca, tremito che dura un secondo e che spezza tutte le parole che il principe pronuncia.

La tosse rauca che l'obbliga sovente a riprendere fiato non ha nulla in sé d'anormale; la si ritrova in tutte le malattie della laringe.

Da qualche giorno il principe soffre di accessi al palato, accessi d'una natura speciale e di indole assai inquietante. Si

face venire per operare questi accessi il dott. Evary, il dentista, americano di Parigi, che li ha aperti ed è ripartito subito dopo l'operazione. I medici del principe assicurano che tali accessi non hanno attinenza colla malattia della gola, ma provengono dalle numerose cauterizzazioni che il malato ha subito da sei mesi.

Sebbene il malato si nutra esclusivamente di laticini, di brodi e di pure di legumi freschi, fa lunghe camminate, accompagnato da qualche medico e da due grandi levrieri. Il pranzo è sempre per almeno di 12 persone; gli invitati per fumare passano poi in un vicino salotto, poiché al Kronprinz che è uno dei più forti fumatori fu proibito il fumare, egli soffre assai di tale divieto.

La principessa e le sue figlie sono ammirabili, specialmente la prima, nel curare il malato.

Il Kronprinz e la sua famiglia resteranno a Toblach fino al 15 ottobre, e di là verranno in Italia e sverniranno, pare, a Pegli.

I BENEFICI DELLA RIVOLUZIONE IN FRANCIA

La Francia, con un bilancio generale di lire 2.597,338,964, spende, nell'esercizio del 1887, per il suo esercito L. 555,934,529, ossia, in altri termini, le spese militari stanno alla spesa generale nel rapporto del 18 o frazione per cento.

È interessante vedere nei diversi periodi e sotto i diversi governi l'impulso dato alle spese militari, in relazione alla economia generale della finanza.

Gli elementi del paragone ci forniscono il seguente specchio, che riproduciamo dal *Journal des Débats*:

	Spesa generale	Bilancio dello Stato della guerra
1816 (Restaur.) L.	839,052,520	100,000,000
1821	892,335,274	174,734,600
1826	914,504,499	195,000,000
1831 (Luigi Filippo)	825,000,000	172,569,667
1836	998,861,000	225,687,210
1841	1,187,342,234	251,541,281
1846	1,434,439,406	325,596,926
1851 (Repubblica)	1,367,242,509	307,524,628
1856 (Terzo imp.)	1,591,236,529	339,851,242
1861	1,840,121,858	345,504,644
1866	1,698,383,499	380,695,951
1871 (Repubblica)	1,673,793,159	385,811,602
1876	2,570,505,513	500,038,115
1881	2,762,480,817	570,280,085
1886	3,015,474,036	574,768,438
1887	2,957,398,964	535,434,529

La monarchia legittimista (1816-1830) mantenne un bilancio della guerra che oscillò dai 100 ai 195 milioni sopra una spesa generale media di circa 900 milioni.

Rapporto delle spese militari alla spesa generale il 17 per cento.

Il governo di Luigi Filippo (1831-1848) aumentò il bilancio della guerra da lire 172,596,667 gradatamente fino alla cifra di L. 325,596,926 (anno 1846).

Anche la spesa generale salì contemporaneamente da lire 825 milioni a lire 1,434,439,406.

Il rapporto delle spese militari con quelle generali, negli ultimi anni del suo regno, era salito il 24 per cento.

Il terzo impero (1852-1870) aumentò ancora la spesa per l'esercito — l'ultimo suo bilancio la fissava a L. 385 milioni in cifra tonda.

Le spese generali erano salite esiziantemente a lire 1,700 milioni ed il rapporto tra queste e quelle era disceso dal 24 (quale sotto il regno di Luigi Filippo) al 22 per cento.

La repubblica diede un impulso straordinario a tutte le spese e comprese le militari, portate dai 255 milioni annui ai 560 milioni.

L'aumento delle spese generali corrisponde all'80 per cento circa, quello delle spese militari al 48 per cento ed il rapporto dalle militari alle generali, è come fu detto da principio, di qualche cosa superiore al 18 per cento.

La percentualità, dopo il 1830, non è

mai stata così bassa; ma le cifre assolute sono spaventevoli.

Nel giro di 60 anni le spese generali della Francia sono cresciute nel rapporto di 350 a 100, ossia sono oggi tre volte o mezzo più di quello che fossero nel 1835.

Le spese militari ne furono triplicate.

ITALIA

Concordia Sagittaria

Orribile disgrazia. — La sera del 10 corr. alle ore 4 pom. circa, due ragazzini di certo Prevarin Luigi contadino, uno di anni 10 e l'altro di 8, se ne stavano in una stanza da letto d'un loro misero casolare sito poco lungi da questo centro comunale, scherzando con uno scioppo carico di grossi pallini e che si trovava nella stanza stessa. Il maggiore dei due ignorando che l'arma fosse carica, la fece esplodere sotto l'orecchio sinistro dell'altro fulminandolo istantaneamente. Il misero fanciullo ebbe il cranio addirittura fricassato.

In casa non si trovava che la madre la quale all'esplosione dell'arma udì un acutissimo grido del fanciullo omicida che poi aggiunse: *Mamma mia ho ammazzato Marco / nome dell'ucciso.*

Oh le armi lasciate in balia dei fanciulli!

Messina. — E' morto il prefetto Serpieri. — E' morto, colpito dall'epidemia il prefetto Serpieri, giunto a Messina da pochi giorni per provvedere allo stato anormale della sanità pubblica.

L'on. Crispi telegrafò, avvertendo che provvederà tosto.

Pisa. — Uno scontro ferroviario. — Stanotte avvenne uno scontro fra un treno proveniente da Firenze ed un treno merci. Si ebbero 15 feriti, dei quali 4 gravemente.

Il fuochista rimase mutilato. La causa del disastro fu un falso scambio.

Roma. — **Accidente ferroviario.** — Iersera, l'ultimo treno Frascati, che era langhissimo, giunto ad una grande discesa tutta a curva, ebbe spezzate le catene di una vettura di seconda classe. Ne seguì una scossa terribile. Quelli affacciati agli sportelli furono contusi e feriti. Due macchine con 26 vetture proseguirono per Roma. Le altre si fermarono mediante i freni. Una delle macchine tornata da Ciampino, ricondusse a Roma i viaggiatori che imprimevano e protestavano anche per il buio dei vagoni. Tra i viaggiatori era il ministro della marina Brin.

ESTERO

America. — **Catastrofi.** — Una collisione di treni avvenne sulla ferrovia da Chicago a San Paolo. Vi sono 5 morti e molti feriti.

Un'altra collisione di treni avvenne sulla ferrovia di Pittsburg presso Springfield, dalla dinamite trovandosi in un vagone esplose; vi furono 5 uccisi.

Bulgaria. — **La solita questione.** — Il *Times* ha da Berlino:

Nulla si sa di nuovo circa la divergenza fra la Germania e la Bulgaria. Si considera una pura invenzione la notizia pubblicata dal *Tempo* che Bismarck all'epoca del congresso di Berlino abbia proposto alla Turchia l'occupazione tedesca di Varna.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli:

Tre rapporti spediti a palazzo, in seguito a consigli successivi di ministri, furono ritornati non approvati; la Porta quindi rinunziò di indirizzare alla potenza la circolare riguardo alla Bulgaria. Si propone ora di invitare i rappresentanti ottomani residenti a Londra, Vienna e Roma di assicurarsi delle disposizioni di questi gabinetti circa la soluzione delle difficoltà. Nello stesso tempo si tiene una corrispondenza attiva con Pietroburgo per conoscere l'attitudine della Russia.

Francia. — **L'arresto del figlio di Schmaebe.** — Telegrafano da Metz: Stanislas Gustave Schmaebe, sedicenne figlio del commissario Schmaebe fu rinchiuso nelle carceri di Metz.

Venne arrestato iersera a Chavignot per avere nel 14 corr. affisso un manifesto seditoso coi colori francesi su un albero della strada da Chavignot a Pontamousson, sul territorio tedesco. Egli si recò colà in uniforme di collegio con due camerati che fuggirono dopo passata la frontiera.

I gendarmi tedeschi lo arrestarono e lo consegnarono ai gendarmi.

Russia. — **Fertilizzazioni.** — Un gran numero di operai arrivano a Varsavia dall'interno della Russia per lavorare alle fertilizzazioni di Rowan e di Varsavia. Grandi depositi di approvvigionamenti sono pure stabiliti su diversi punti. Fra pochi giorni, l'ottavo forte nei dintorni di Varsavia sarà compiuto e consegnato all'amministrazione militare.

Cose di Casa e Varietà

Il 20 settembre

Questa data che ricorda il trionfo della forza materiale contro ogni più sacro diritto fu più o meno ricordata ieri dalla piazza in tutta l'Italia. Le passioni, che tanto si alimentano dalla stampa libertina, possono espandersi con segni di applausi, di godimenti, ma qualsivoglia dimostrazione per il trionfo della forza materiale produce sempre indebolimento e rovina nelle nazioni, le quali tosto o tardi, ne è maestra la storia, devono stimatizzare col marco dell'infamia ogni consociazione della forza morale e del diritto.

La dimostrazione a Udine

Ieri poche bandiere sparse qua e là ricordavano una data che non occorrerà mai il nome italiano. Alla sera la banda cittadina suonò e risuonò la marcia reale e l'inno di Garibaldi fra i soliti applausi.

Di passaggio

Diretta a Baden e proveniente da Torino a. r. Clotilde di Savoia passò ieri col diritto per la nostra stazione. A Pontafel dovette lasciare il salon e prendere una carrozza di prima classe austriaca perchè non permissiero che la carrozza italiana proseguisse in vista di precauzioni sanitarie!!!

Ladri a Pontebba

Il sig. Albino Englaro ebbe l'altra sera la poco gradita visita dei ladri. Buono che dal cassetto del suo esercizio aveva già levato quanto v'era di meglio in argento e carta moneta. Sperasi che i reali carabinieri sapranno scoprire i marinoli.

Gas

Il Priuli dice di sapere che la società del gas porterà il prezzo di consumo, ai privati, da cent. 36 a 32 al metro cubo.

La questione della illuminazione

Scriva la *Patria del Priuli*: « Riceviamo dal municipio, il seguente Comunicato:

« Ai gravi debiti fatti alla giunta municipale con l'opuscolo del conte Mantica, relativamente alle proposte della medesima per regolare il servizio d'illuminazione — addebiti vulgarizzati sotto tinte più fosche nel 223 del *Giornale di Udine* — sarà risposto ufficialmente. »

Rivista settimanale sui mercati

Settimana dal 12 al 17 settem. — *Grani.* Martedì mercato scarso. Il frumento e la segala sempre ben visti ebbero completo smercio, non così il granturco che ebbe poche domande e ne restò inavuto per 51 ettolitri.

Giovedì mercato scarso. Frumento e segala completamente venduti. Di granturco furono rimmagazzinati 70 ettolitri.

Sabbato per quantità come giovedì. Frumento e segala prontamente esitati. 150 ettolitri di granturco rimasero senz'esito.

L'importazione del grano forestiero, come fu già detto, specialmente per i bisogni dei paesi alpestri, influì sulle diminuzioni delle domande di questo cereale sul mercato.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì, frumento da 15,— a 15,90, granturco da 12,— a 12,40, segala da 9,90 a 10,—, avena a 6,82, lupini a 8,50.

Giovedì frumento da 15,25 a 16,—, granturco da 12,— a 12,10, segala da 9,75 a 10,—.

Sabato frumento da 15,30 a 15,30, granturco da 11,75 a 12,05, segala da 9,10 a 9,80, lupini a 8,70.

Foraggi e combustibili. — Martedì e giovedì poca roba, sabato mercato ben fornito.

Fiera del 11 giovedì di settembre.

15. V'erano approssimativamente 2400 capi bovini così divisi: 600 buoi, 900 vacche, il resto bestie giovani.

Andarono venduti circa 65 paia buoi, 220 vacche, 370 bestie giovani.

Sul prezzi dell'antecedente fiera di S. Lorenzo, che erano per quintale a peso vivo da lire 57 a 60 per buoi, da lire 48 a 60 per le vacche, da lire 60 a 62 per le bestie giovani, si ebbe il seguente rialzo: dal 7 al 9 per buoi, dal 6 all'8 per le vacche, dal 10 al 12 per le bestie giovani.

Molti acquisti fecero i toscani.

16. Circa 1380 bovini, così divisi approssimativamente: 240 buoi, 550 vacche, 560 bestie giovani. Si vendettero circa: 30 mila buoi, 120 vacche, 170 bestie giovani. Prezzi fermi.

Le piogge cadute, che danno la speranza di poter raccogliere qualche cosa di erbe foraggiere hanno prodotto il rialzo prenotato.

15. V'erano circa: 230 cavalli, 32 asini, 5 muli. Furono venduti circa 20 cavalli da lire 70 a 250, 3 somari da lire 30 a 55, 1 mulo a lire 170.

16. V'erano circa: 70 cavalli, 8 asini, 3 muli. Si vendettero 3 cavalli da lire 130 a 210, 1 somaro a lire 63.

Mercato dei lanuli.

15. V'erano approssimativamente: 220 pecore, 150 castrati, 38 arieti. Ebbero esito circa: 150 pecore da macello da cent. 55 a 62 al chil. a p. m., 40 per allevamento a prezzi di merito. Tutti i castrati per macello da cent. 60 a 85 al chil. a p. m., 15 montoni da macello da cent. 70 a 76 al chil. a p. m., 6 per allevamento a prezzi vari.

V'erano circa 800 suini d'allevamento, dei quali venduti oltre la metà.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione ancora elevata sulle isole Britanniche; depressione intorno al golfo di Finlandia 747, Irlanda settentrionale 774. In Italia nelle 24 ore barometro discende d'un quarto, piogge e temporali a nord ovest; temperatura diminuita. Stanotte cielo sereno a sud, nuvoloso altrove; venti deboli vari, barometro 760 lungo la costa adriatica, livellato a 761 altrove, mare calmo. Tempo probabile.

Venti da deboli a freschi intorno a ponente, cielo vario con temporali, qualche pioggia.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Cereali

Frumento nuovo	L. 14.75 a 15.50
Grano con. n. all'et. da	» 11.55 a 11.85
Sagala	» 9.80 a 10.
Sorgho rosso	» — a —
Lupini	» 8.75 a 8.50

Foraggi.

Fieno dell'Alta I. qual. g. da	L. 7. — a 7.30
» II »	» 6.20 a 6.60
» della Bassa I »	» 6. — a 6.30
» II »	» 4.50 a 5.70
Paglia da lettiera	» 4. — a 4.10
daio escluso.	

Combustibili

Legna (in stanga)	L. 2.25 a 2.35
» (tagliata)	» 2.40 a 2.50
Carbone di legna	» 5.60 a 7. —
compreso il dazio.	

Una casa incombustibile

A proposito dei recenti incendi, che rendono sempre più desiderabili delle costruzioni incombustibili, il *Genie* cita il fatto di una casa che sir John Weeps, proprietario di una officina di ferro in Inghilterra, fece costruire, circa cinquanta anni fa, nella Contea di Cornovaglia.

Questa casa è non solo formata di materiali incombustibili, ma altresì, ad eccezione della biancheria da tavola o da letto il resto della mobilia è anch'esso incombustibile.

I travi e i travicelli del fabbricato sono di ferro fuso, le mura di pietra, le intagliature delle finestre e le porte di ferro fuso, i pavimenti di pietra dura in tutti i piani. Le decorazioni sono di lamine di ferro. Le tende delle finestre sono di tela metallica argentata; le tavole, seggiole, armadii, cassettini ecc. sono di ferro vuoto verniciato e di rame dorato.

Tentato furto di oltre 300,000 lire

Scrivono da New-York:

Lunedì scorso sbarcava nel nostro porto proveniente da Genova certo C. B. negoziante, il quale presa una vettura fuorviata immediatamente trasportare in uno dei nostri principali alberghi. Quasi contemporaneamente si presentava allo stesso albergo un giovanotto dall'aspetto simpatico, elegantissimo, al quale venne assegnata una camera adiacente a quella occupata dal sig. C. B.

Il signor C. B. fece le sue abluzioni, si mutò d'abito e quindi uscì per le proprie faccende. Deposito la chiave della camera al bureau dell'Hotel.

Ma quale non fu la sua meraviglia al ritorno, ritrovando la valigia aperta, e tutte le sue cose gettate sommersa! Un ladro era penetrato nella sua camera, e dopo breve inchiesta si poté constatare che il ladro era stato appunto il giovanotto elegante, che per pochi ore aveva occupato la camera attigua ed era riuscito mediante una chiave falsa ad aprire la porta di comunicazione. Il signor C. B. era stato così derubato di alcuni oggetti di valore, ma ben peggio gli sarebbe avvenuto, se non avesse portato seco nel portafoglio tutto il proprio danaro, e specialmente i cento biglietti dell'ultima lotteria italiana, da lui acquistati prima della partenza da Genova, presso la banca *Fratelli Casarato*.

Infatti con questi cento biglietti, che costano una lira l'uno, egli ha tutte le probabilità di poter guadagnare l'enorme somma di 304.600 lire.

L'averlo ladro, che scomparve rapidamente dall'albergo, può davvero morderci le anghe per l'audace colpo fallito.

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

I genovesi avuto notizia della scorreria dei pisani in quel di Cagliari, allestirono prestamente un potente esercito contro di loro. Ma giunse nel frattempo lettera del re Arigo perorante a favor dei pisani, onde fu disarmata la flotta e con sole 10 galee passarono in Sardegna dando pur così non piccolo danno ai pisani e distruggendo dalle fondamenta il castello di Bonifazio da essi edificato. (*Annali genovesi*, lib. 3.)

Diario Suero

Giovedì 22 settembre — s. Tommaso da Villanova.

Prestito a premi della città di Milano 1866. — 72° estrazione del 16 settembre 1887.

Serie estratte:

134	320	373	444	452	546	599	952
1013	1117	1143	1145	1247	1340	1375	1401
1473	1490	1495	1519	1542	1616	1634	1831
1976	2019	2151	2157	2161	2185	2323	2327
2359	2364	2377	2433	2445	2515	2535	2534
2585	2595	3063	3095	3230	3262	3285	3293
3324	3418	3467	3599	3649	3701	3734	3766
3805	3898	3900	3919	3927	4059	4264	4146
4237	4306	4444	4569	4581	4602	4613	4653
4751	4761	4833	4834	4874	5024	5046	5055
5139	5183	5256	5282	5304	5374	5398	5410
5465	5480	5494	5590	5602	5942	5955	6039
6070	6080	6141	6181	6206	6429	6270	6271
6273	6286	6372	6395	6426	6445	6448	6499
6553	6578	6580	6605	6661	6699	6715	6775
6840	6953	7012	7198	7223	7331	7344	7405
7465	7470						

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
2377	85	50000	373	93	20
2157	92	1000	546	85	20
3599	74	500	2834	11	20
1495	38	100	3063	74	20
2161	49	100	3262	7	20
3806	75	100	3285	22	20
4064	91	100	3734	30	20
4569	19	100	3766	19	20
320	91	50	1616	10	20
1401	16	50	1616	30	20
2019	13	50	4874	94	20
2157	59	50	5016	3	20
4059	32	50	5256	4	20
5046	80	50	5494	15	20
6080	98	50	6499	65	20
6840	45	50	6953	78	20
7223	84	50	7344	10	20
7465	45	50	7470	43	20

Tutti gli altri numeri compresi nelle sudette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di L. 10 (meno tass.).

Pagamenti rimborsati dal 1 dicembre 1887.

Milano, 24 settembre 1885.

Sigg. SCOTT & BOWNE.

Il sottoscritto si compiace dichiarare che l'*Emulsione Scott* fu trovata di facile somministrazione ai bambini e da essi ben tollerata, mostrandoci in breve tempo buoni risultati.

Dott. EGIDIO SECCHI.
Specialista per le malattie dei bambini
rachitici e deformati.
Via Reno, 5.

ULTIME NOTIZIE

Lo sciopero a Milano.

Lo sciopero dei muratori sta per finire. Il sindaco ha riunita ieri la commissione mista di capimastri e muratori e concordò i seguenti punti di accomodamento: il pagamento a ore, il minimo centesimi 30 all'ora; orario 10 ore giugno e luglio, ore 9 1/2 settembre.

Oggi si riuniscono nuovamente presso il sindaco i delegati delle due parti,

dopo aver comunicato i termini di accomodamento.

Nobilissimo esempio.

Il sindaco di Pisa si rifiutò di partecipare alla commemorazione del 20 settembre e di inalberare la bandiera nazionale al balcone del municipio.

Altrettanto decise di fare la presidenza della società di mutuo soccorso.

Benissimo. Questo si chiama essere uomini di carattere. D'altra parte non si capisce come i sindaci anche dal punto di vista liberale debbano festeggiare il XX settembre che non è ancora stato dichiarato festa nazionale.

Parlamento olandese.

Il re si ripose nella camera. Nel suo discorso ringraziò il popolo della devozione dimostrata in occasione del suo giubileo.

I rapporti colle potenze estere sono soddisfacentissimi. La revisione della costituzione presenterà in seconda lettura. Il re spera che sarà sanzionata.

Lo stato delle finanze è soddisfacente. Il re annunciò la presentazione di alcuni progetti.

Fortificazioni.

E' stato impartito l'ordine di mettere in pieno assetto, nei primi di novembre, le fortificazioni di Posen, Koenigsberg e Breslau.

Le guarnigioni di Posen e Breslau saranno raddoppiate appena finite le manovre.

Scopo del convegno.

Nei circoli diplomatici di Berlino si ritiene come certo che, nel loro convegno, il principe Bismarck e il conte Kalnoky ebbero unicamente per scopo di scambiare le loro idee circa le questioni relative alla politica generale, come fanno regolarmente da tre anni, in ragione del carattere speciale delle relazioni della Germania e dell'Austria Ungheria.

Si afferma che nessuna nuova combinazione politica fu argomento delle conversazioni tra i due uomini di Stato.

La piena del Nilo.

La piena del Nilo nell'alto Egitto cagiona grandi disastri. Villaggi interi sono condotti e gli abitanti ridotti alla miseria, in mezzo a scene strazianti. Nel distretto di Jayout, la stazione ferroviaria di Vasta è inondata, e fino a Benisower i villaggi di un intero distretto sono più o meno distrutti e si vedono gli abitanti rifugiarsi sopra i punti del terreno non ancora invasi dalle acque. La diga è rotta nel distretto di Waidan Babera e i treni fra Boulac e Assiout sono sospesi. Se il Nilo si alza altri 11 pollici, anche questo distretto sarà tutto sott'acqua.

La Bulgaria farà da sé.

Al meeting popolare organizzato dalla lega patriottica, in occasione dell'anniversario dell'Unione, il presidente disse che la Bulgaria, abbandonata dalle potenze, deve difendere essa stessa i suoi diritti.

Terribile grandinata.

Nella sera del 19 una formidabile grandinata che durò circa 40 minuti, ha distrutto l'ave nei territori di Brescello, Quastalla, Boretto, Gualtieri, Suzzara, Codisotto e vicinanza (Mantovano).

I danni sono immensi.

I viaggiatori che si trovavano sulla linea Suzzara-Parma furono addirittura terrorizzati.

Le discordie politiche.

In castel S. Pietro presso Bologna ieri, per questioni politiche moderati e socialisti, certi fratelli Ramoughi vennero alle mani coi due fratelli Ribani, di cui uno restò morto e l'altro gravemente ferito. Ben tosto tutto il paese fu in subbuglio, e liti e risse scoppiarono da ogni parte. La forza pubblica fu impotente, e verso le 9 certo Tortura feriva certo Girotti. Accorse il sottoprefetto d'Imola con rinforzo di carabinieri, e grazie alla sua energia finalmente riuscì a ristabilire la quiete.

Uno strano fenomeno in un lago.

Il *Corriere di Catania* riporta un dispiaccio da Castrogiovanni in cui si annunzia uno strano fenomeno.

L'acqua del lago di Castrogiovanni è diventata rossa, quattro anguille, del peso di sette chilogrammi ciascuna, vi furono rinvenute morte.

Sulle sponde del lago si trova pure una enorme quantità di pesciolini morti, e un grande puzzo avvertito a considerevole distanza. Gli abitanti attribuiscono il fenomeno alla caduta di due fulmini nel lago, dopo l'ultima pioggia.

Salute pubblica.

A Roma nessun caso. A Napoli in de-

crecenza. A Palermo dalla mezzanotte del 18 a quella del 19 casi 15 e morti 3. A Trapani casi 15 morti 9 di cui 2 dei precedenti colpiti. A Messina continua la strage. Dalla mezzanotte del 18 a quella del 19, casi 117 morti 39. L'aspetto della città è tristissimo.

In fascio.

Giers inviò agli ambasciatori di Russia all'estero istruzioni di appoggiare un'eventuale circolare riguardo alla Bulgaria. Il conte Giulio de' Wagner venne nominato dal principe di Monaco a ministro plenipotenziario presso il papa. Buon numero di suore di carità partono da Roma per Messina ad assistervi i miseri colorati. Per ordine del ministero della guerra il kepi della fanteria sarà sostituito da un cappello che rassomiglia a quello dei alpini. Il campione è stato approvato. Secondo il *Garibio* il governo francese ha ordinato ai sindaci di presentare al ministero dell'interno una relazione su tutti i loro sudditi tedeschi. Il principe Gerolamo Napoleone prepara un manifesto in risposta a quello del conte di Parigi. L'indisposizione vaticana è abortita, *Frucassa* dichiara che è stato un semplice scherzo; ma il brutto scherzo al *Frucassa* pare lo abbia fatto. L'altro ieri a Napoli 21 colpi di cannone annunziarono il solito miracolo di s. Gennaro presente un'immensa folla. La notte del 20 settembre nei pressi del Vaticano scoppiarono diversi petardi di carta, nessun danno. Gli eroi non si conoscono. Pare sia insorto un dissidio tra Crispi e i colleghi.

TELEGRAMMI

Sinla 20 — Sedor che disertò con alcuni uomini della guarnigione di Ghamsia per raggiungere Ayoub, fu ucciso dagli afgani presso Herat.

Madrid 20 — La reggente ritornò a San Sebastian proveniente da Bilbao. La città è illuminata. Il capitano generale delle Filippine, mise in stato d'assedio nei distretti dell'est e dell'ovest delle isole Caroline, e di Palao per fortificare l'autorità del governo e prevenire ogni tentativo di insurrezione.

Londra 20 — Il *Times* ha da Pietroburgo: Un nuovo grande processo iniziato ai giudici quest'anno. Fra gli accusati vi sono 15 ufficiali di tutti i gradi.

Lo Standard ha da Vienna: Il governo rumeno espulse Nechtschhoff autore del recente opuscolo russofilo.

Atene 20 — Fu inaugurato il nuovo campo di tiro a segno nazionale. Parlarono applauditi il prefetto e il presidente.

Le signore aretine regalarono una splendida bandiera alla società del tiro.

Alle ore 2 fra applausi fu aperta la gara provinciale; proseguirà nei giorni successivi.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	20 - 9 - 87	0.9 aut.	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 15.1 sul livello del mare milim.	747.9	744.3	743.2	
Temperatura relativa	03	53	76	
Stato del cielo	sereno	sereno	nuvole	
Acqua cadente	0.5	—	—	
Vento (direzione)	0	—	—	
Vento (velocità chil.)	0	—	0	
Termom. centigrado	21.4	24.2	17.9	
Temperatura max. 26.0				
» min. 16.4				
Temperatura minima all'aperto				14.3

CARLO MORO agente responsabile.

GISELLA

Nuova sorgente minerale alcalina perissima la migliore delle acque finora conosciute.

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

- contro la pirosi, rutti aciduli, sconcerto nella digestione;
- contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.
- è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire in tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giesseubler, Vichy, Pejo, Rohatch ecc. con grandissimo vantaggio perchè superiore alle medesime, nonchè alle artificiali, come gazose, Seltz e simili, che molto spesso si verificano nocive alla salute; oltrechè prestasi quale bevanda da tavola molto aggradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia, onde evitare tutti quei malanni che sono solo ad unica cagione dell'acqua cattiva, specialmente poi in questi tempi d'epidemia.

Prezzo per ogni Cassa, con 25 bott. da litri 1 1/2, Lire 10.25.

Per commissioni rivolgersi in Udine da FRANCESCO GALLO successore fratelli Uccelli, fuori porta Aquileja.

